

In una «oasi di protezione» sul Po troverà salvezza la fauna del delta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DELTA DEL PO — In mezzo alle barene, ai canneti, alle valli da pesca, alle pinete costiere del delta del Po, mentre si levavano in volo garzette, germani e aironi cenerini, è stato comunicato, l'altro ieri, nel corso di una conferenza stampa, un fatto che può far fare qualche passo avanti nella politica di difesa dell'ambiente in Italia, e favorire una migliore comprensione tra amministrazioni locali e associazioni protezionistiche. E' stata cioè ufficialmente annunciata sotto gli auspici e col finanziamento della provincia di Ferrara, la costituzione da parte del «Fondo per l'ambiente italiano» di un'oasi di protezione faunistica e riserva naturale, in una vasta zona lagunare lungo il Po di Volano.

Tra amministratori provinciali e comunali e rappresentanti del «Fondo per l'ambiente», si sono superate vecchie diffidenze e incomprensioni, in nome di un interesse comune: la salvaguardia di una parte, almeno, del delta del Po, una delle più straordinarie «zone umide» d'Europa, e finora la meno protetta.

Cos'è il «Fondo per l'ambiente italiano» (F.A.I.)? E' un'istituzione del tutto nuova per l'Italia: riconosciuta dallo stato nel '75, è un ente privato senza scopi di lucro e a fini di interesse pubblico, che intende collaborare con regioni, province, comuni per la difesa e la gestione del patrimonio storico-naturale. Suo compito è l'acquisizione (mediante acquisto, donazione, eredità, affitto) di proprietà di interesse ecologico, ambientale, paesistico e monumentale, e la promozione di attività economiche che consentano l'autosufficienza, almeno parziale, delle proprietà acquisite. In cambio, il privato proprietario verrà sollevato da determinati oneri fiscali e imposte di successione: le spese di manutenzione e restauro sono a carico del Fondo, i cui proventi vengono da pubbliche sottoscrizioni.

Una volta restaurati, i complessi architettonici e ambientali vengono aperti al pubblico e adibiti a usi sociali: si tratta insomma di un «servizio» alla comunità, estraneo

al profitto e alla speculazione, sull'esempio di quella prodigiosa istituzione che è il «National Trust» che da un secolo assicura la conservazione e la gestione dei luoghi più belli d'Inghilterra. Già si registrano considerevoli successi: tra le acquisizioni in proprietà ci sono il Castello di Avio in Trentino, con collina e vigneti, aperto al pubblico dopo due anni di lavori di restauro; un'intatta area boschiva sul Monte di Portofino, due ettari da rimboschire alla Capraia, un'area costiera a Panarea, il gruppo di edifici di Torba, legato al complesso romano-longobardo di Castelseprio a 50 chilometri da Milano, per il quale si è creato con comuni, provincia ed Ente provinciale per il turismo di Varese un «consorzio culturale del Seprio», primo del genere in Italia. Tra le acquisizioni in affitto, dieci ettari in provincia di Novara, un'area archeologica a Cuma; e adesso questa «zona umida» di Foce Volano nel delta del Po.

Sono 57 ettari di proprietà della «Società bonifiche terreni ferraresi», che sono stati dati al F.A.I. in comodato, cioè in uso gratuito per otto anni rinnovabili, situati tra la Sacca di Goro, il Gran Bosco della Mesola, già delizia degli Estensi, il Po di Volano, Volano e il Taglio della Falce (che è quanto resta dell'omonima «valle» insensatamente prosciugata anni fa). Il contratto è stato firmato il 1° maggio dopo che la provincia aveva meritoriamente abolito la caccia su quattrocento ettari circostanti e istituito altre oasi di protezione faunistica. Esperti delle università di Ferrara e Bologna hanno elaborato per il F.A.I. un progetto di riequilibrio biologico e naturalistico (oggi si lamenta un eccesso di acque dolci, inquinate, e un'eccessiva crescita di canne), e si sta creando un comitato di gestione che comprende, oltre alle università, provincia, comune di Codigoro, ente di sviluppo regionale agricolo eccetera: ai lavori provvederà una cooperativa locale.

Il progetto di risanamento naturalistico costa 58 milioni, ma la provincia (assessore Dino Chiarini) ne ha dati 65. «E' anche questo un fatto che ha del miracoloso — ha

detto Renato Bazzoni, segretario generale del F.A.I. —, che antepone i fatti ai discorsi ed è mosso da un ottimismo contagioso. La posizione di quest'area protetta è strategica, posta com'è al centro di quella che dovrà essere la vagheggiata Camargue italiana». E l'avvocato Paolo Ravenna, delegato del F.A.I., vede in questo fatto un risultato concreto della lunga battaglia che «Italia Nostra» conduce fin dal 1968 per il riscatto ambientale del territorio ferrarese e per l'intero Delta.

L'oasi del F.A.I. appare dunque come una prima limitata realizzazione di quel «progetto pilota di parco a fini multipli» del basso Ferrarese che in una decina di anni, tra svariate difficoltà, la regione ha predisposto. E' un progetto però che non può compiersi con iniziative isolate, ma esige una precisa e organica volontà di programmazione. Poco si è fatto finora per il disinquinamento delle acque, poco per favorire la pesca estensiva nelle valli di Comacchio, poco o nulla per il risanamento dei centri storici, poco per impostare una gestione globale che tra l'altro favorisca quel turismo naturalistico, escursionistico, culturale, che solo garantisce vantaggi economici duraturi e occupazione alle popolazioni locali, poco per il recupero ambientale del delta (senza contare l'inerzia della provincia di Rovigo, che nulla fa per le zone di sua pertinenza).

E bisognerà anche stare attenti a non commettere errori irreparabili, come sarebbe la ventilata creazione di un porto turistico per sei-settecento «barche» presso la torre della Finanza a Volano, che manderebbe all'aria ogni possibilità di tutela di tutta la zona. Riguardo alla quale si raccomanda la lettura del volumetto, edito a cura della provincia di Ferrara, «Le zone umide ferraresi tra arte e storia», autori Gianni Natali e Antonio Scanavini, che è un contributo fondamentale, per competenza e precisione, alla conoscenza di questa meraviglia italiana.

Antonio Cederna